Anno XII — Giovedì 15 Marzo 1877 — N. 64

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

IL FRIULI LA FERROVIA PONTEBBANA

E LA STAZIONE INTERNAZIONALE A UDINE

Il penultimo tronco della ferrovia pontebbana venne testè appaltato; e ci si assicura che i progetti tecnici per l'ultimo destinato a congiungere la nostra colla locomotiva austriaca sono pronti. Nostre notizie che sappiamo esatte ci annunziavano inoltre, che oltre il confine si pensa ad intraprendere tra breve i lavori; per cui v'ha a sperare che la grande opera della ferrovia internazionale abbia ad essere ultimata coll'albeggiare del 1880.

Coloro, i quali sempre si occuparono in favore di questo interesse tanto eminente per l'Italia e pel Friuli in ispecie, crolleranno il capo pensando alla data cui abbiamo accennata, mentre una molto più vicina stava segnata dalla legge sancita dal nostro Parlamento. Ma quante difficoltà non sorsero per attraversarci il cammino! Non parleremo di quelle che si affacciarono in Austria, dove parecchi preferivano la linea del Predil, ora morta e sepolta. Chi non conosce la guerra accanita e sorda fattaci dalla Società dell'Alta Italia, la quale più che i nostri interessi ebbe sempre in mira quelli dei suoi padroni alleati ad influenze straniere?

Comunque sia, la ferrovia si fa e forza umana non vale più a distruggerla. Il malanno sta che gli attuali governanti non ne comprendono l'importanza, cominciando dal Nicotera che la combattè sempre fuori e dentro della Camera, dal Depretis a cui servì di scusa per un viaggetto destinato ad abbattere i candidati costituzionali, e terminando allo Zanardelli, il quale ad un nostro amico diceva un giorno, se era proprio vero che la Pontebbana avesse una importanza!!!

Verrà il 1880 e la ferrovia sarà finita; ma chi ci assicura che col giuoco combinato delle tariffe non si distrugga la minore concorrenza? Noi non siamo davvero tranquilli sull'argomento, quando pensiamo, che dopo aver riscattate le ferrovie per mire politiche vuolsi ora affidarne l'esercizio a banchieri, i quali metterebbero di nuovo alla testa quel francese Amilhau, il quale ama l'Italia come noi la Turchia.

Staremo a vedere; e parleremo sempre con tutta franchezza.

Un punto tuttavia ci pare urgente ed è quello della *stazione internazionale a Udine.*

Tutti sanno con quanto ardore la nostra città desideri che alle sue porte venga creato il deposito doganale e si amplii ed ordini l'indecente stazione ora esistente. Tutti sanno come il precedente Ministero avesse attuato pratiche sul vitale argomento, sorretto da coloro che nella trascorsa legislatura rappresentavano in Parlamento la nostra Provincia.

Ora che cosa è successo? Si ha un bel dire che in recenti convegni si pensò a stabilire il punto di congiunzione a Pontebba e che rimase impregiudicata la questione della stazione internazionale. Invece le nostre notizie ci farebbero ritenere che fosse altrimenti, e che due sarebbero i depositi doganali, l'uno a Cormons, l'altro a Pontafel.

È ciò vero? Desideriamo vivamente di errare; ma di grazia, che cosa fa il Depretis per assicurare alla nostra città quello che non è un favore, ma un interesse dello Stato?

Che cosa fanno i nostri deputati progressisti ricchi di tante promesse e per noi di tante disillusioni?

Ripetiamo che qui non si tratta di questioni politiche, ma d'interessi importanti pel Friuli. In siffatto argomento devono tacere gli screzii e tutti stare uniti per la comune difesa.

È chiaro che noi non possiamo aver molta fiducia in chi è deputato di Udine ed in coloro che *progressisti* per calcolo, moderati della vigilia, gli sono colleghi friulani nella Camera. Essi, lo sappiamo, non hanno influenza sul Ministero. Ma, appunto per questa ragione, noi crediamo urgente di emettere la nostra voce, perchè almeno negl'interessi locali si faccia la concordia, onde la voce grossa di molti abbia quel peso che non possiede quella fievole dei nostri deputati progressisti.

Farebbero bene ad ammetterlo anch'essi, che non hanno influenza, per unirsi tutti e studiare assieme il modo di ajutarli.

Si tratta del Friuli e dinanzi a questo nome tutti devono levarsi il cappello.

LA NAVIGAZIONE TRA VENEZIA

E L'ORIENTE

Noi speriamo, che tutti i deputati del Friuli sieno d'accordo con quelli di Venezia e delle altre Provincie del Veneto, o piuttosto di tutta la regione adriatica, di appoggiare istantemente presso il Governo quelli di Venezia, affinchè fra le convenzioni marittime che vengono portate alla Camera vi sia anche il prolungamento almeno fino al 1880 di quella colla *Peninsular and oriental* che mette capo all'unico porto di carattere internazionale, cui l'Italia possiede sull'Adriatico e che si trova già in condizioni d'inferiorità circa ai porti stranieri sul nostro Golfo.

Sperare, che si stabilisca ora od in un tempo molto prossimo una Compagnia nazionale di navigazione tra Venezia, l'Egitto, le Indie ed il più remoto Oriente, non è sicuro, nemmeno con ingenti sussidii per parte del Governo. Ora, dacchè questa navigazione esiste per il fatto di una Compagnia potente, che conosce tutte le vie e tutti i porti d'Oriente, e che mette in comunicazione la più diretta l'Adriatico con tutti i paraggi più lontani, una Compagnia che offra le migliori guarentigie di sè, sicchè commercianti e speditori se ne possono fidare, che ha già avviato per il porto di Venezia un importante traffico d'importazione di materie prime e di consumo e di esportazione dei nostri prodotti, che tende ad accrescersi d'anno in anno, ci sembrerebbe cosa inconsulta, del pari che ingiusta nel senso degl'interessi regionali non soltanto, ma anche nazionali, il non assicurare a Venezia la conservazione di questo servigio.

Noi che altre volte abbiamo ampiamente trattato in appositi scritti presentati ai Congressi delle Camere di commercio, in memorie presentate al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, in articoli di Riviste e nella stampa quotidiana, dei grandi interessi nazionali da doversi tutelare sull'Adriatico, a Venezia ed in questa regione nord-orientale del Regno, non abbiamo bisogno di soggiungere altro da parte nostra; ma ci sembrò conveniente che in tale occasione si levasse dal Friuli una voce, che dimostrasse la consolidarietà della nostra Provincia cogl'interessi di Venezia e di far appello ai nostri rappresentanti perchè sieno solleciti a tutelarli.

Gli utili effetti di questa navigazione sono in via di accrescersi; ed una volta che sia progredita la rete ferroviaria del Veneto e compiuta per quello che riguarda le comunicazioni internazionali, e vengano aumentandosi le nostre industrie e la produzione agricola colle irrigazioni progettate, questi incrementi saranno resi più rapidi e più utili al paese. Allora si potrà anche pensare a cose maggiori; ma intanto conserviamo il poco che abbiamo.

SOLUZIONE AL QUESITO

Conviene togliere ogni tutela della Deputazione Provinciale pei Comuni di I^a Classe?

(Associazione Costituzionale friulana).

La Commissione che propose il progetto di Legge Comunale e Provinciale presume che: «dove maggiori siano le garanzie provenienti dal «maggior numero di capaci amministratori e «dalla più efficace vigilanza della pubblica opi«nione possa esser fatto *l'esperimento* della «libera azione dei Consigli Comunali, nei confini «segnati dalla legge e con forme speciali che «diano modo di esplicarsi alla riflessione matura «degli amministratori, all'influenza ed all'azione «degli interessati ecc.» Fondandosi su queste presunzioni toglierebbe ogni tutela della Deputazione pei Comuni di I. classe e per conseguenza anche per quelli che col gran Consiglio vengono alla prima classe pareggiati.

A dir vero mi pare che la Commissione per fare un *esperimento* abbia corso troppo, e che se per questi Comuni ha mantenuta la vigilanza nei termini identici che la fissò pei Comuni di II. Classe, era ragionevole che la tutela per quelli di prima la limitasse bensì, ma non la togliesse del tutto.

Fra gli atti dei Consigli Comunali ve ne sono di quelli che portano le loro conseguenze finanziarie al presente od in un vicino avvenire, mentre, ve ne sono degli altri che le portano all'avvenire lontano.

La vigente legge sottopone tra le altre alla approvazione della Deputazione le spese che vincolano i bilanci per più di 5 anni, la contrazione di prestiti, le vendite delle proprietà del Comune; per questi atti è mantenuta anche nella nuova proposta la tutela pei Comuni di II. classe, ed a mio parere crederei prudente che per questi soli vi fossero sottoposti anche quelli di prima classe, facendo l'esperimento voluto dalla Commissione per tutti gli altri atti.

Simile opinione la fonderei sul principio che per quanto possa essere libero agli attuali contribuenti di fare a loro carico quelle spese che credono più utili, questa stessa libertà non debba esser loro lasciata quando si tratti di impegnare i posteri, obbligandoli in modo che sia loro forse tolta qualunque libertà di disporre dell'Erario Comunale, già aggravato da debiti tali, che l'adempimento dei doveri contratti dai loro antecessori non permetta loro di disporre di niente o di assai poco.

Nè si creda che la garanzia della seconda votazione esperita dal Consiglio 10 giorni dopo la prima col concorso di due terzi dei Consiglieri, possa essere sufficiente, perchè tanto è più rispettabile il Consiglio altrettanto ci terrà a non contraddirsi, alla distanza di soli 10 giorni, perchè se per avventura una deliberazione inconsulta fosse stata presa sotto la pressione dell'opinione pubblica, alcune volte fittiziamente creata dagli interessati, questa pressione agirà identicamente anche sulla seconda deliberazione appunto perchè la distanza di 10 giorni è assai piccola; perchè se per avventura invece la poco conveniente decisione del Consiglio fosse stata determinata da influenze interessate, esse si manterranno anche per la seconda votazione.

Non parlo neppure del caso del gran Consiglio, perchè mi sembra un vero errore l'affidare ad esso la tutela per gli atti più importanti, quando in pratica si vede e si prova ogni giorno nei Comuni di 4000 abitanti, quanta sia la difficoltà a trovare 20 Consiglieri, buoni amministratori, per cui è perfino assurdo che dopo questi primi venti se ne possano trovare altri venti che dovrebbero supporsi più assennati, perchè devono approvare insieme ai primi l'operato di questi.

La tutela pei Comuni di I classe attribuita alla Deputazione per gli atti che portano conseguenze nell'avvenire, presenta sempre una garanzia, giacchè la Deputazione nel maggior numero delle volte non è esposta ai pericoli cui è esposto il Consiglio, sia per essere generalmente composta di persone estranee al Comune il cui atto è sottoposto ad approvazione, e quindi lontane dalla pressione della pubblica opinione, e dalle influenze interessate, sia perchè è composta da persone in generale molto pratiche d'amministrazione comunale. Si potrebbe dire in proposito che a nulla valse la tutela per impedire che le finanze di alcuni grandi Comuni fossero ridotte a cattivo partito, ma in questo caso dovrebbe anche pensarsi che moltissimi altri Comuni furono impediti dalla tutela di ridursi a quelle stesse condizioni, che il fatto di pochi Comuni dissestati non autorizza a concludere dell'inefficacia della tutela, perchè bisognerebbe per quelli tener calcolo di moltissime circostanze, che li condussero al punto in cui si trovano, indipendentemente da colpe dell'autorità tutoria.

Per far meglio *l'esperimento* voluto dalla Commissione, mi parrebbe che, sia la vendita delle proprietà comunali, che la contrazione di debiti non fossero assoggettate a tutela, se non quando l'importo superasse le L. 10,000 perchè in questo caso sarebbero sottratti alle lungaggini dell'approvazione tutti quei piccoli atti, che quantunque possano avere un'influenza sull'avvenire del Comune, pure per le loro proporzioni non possano essere tali da vincolare tutta la libertà dei posteri.

Che se poi queste mie proposte non fossero per essere accolte, per quanto mi sembrino giustificatissime, pure vorrei almeno, che qualora si dovesse per legge togliere ogni tutela ai Comuni di I classe fosse prescritto che la seconda votazione dovesse seguire a suffragi segreti per tutelare il coraggio civile dei Consiglieri, che assolutamente varie volte difetta.

Per questi motivi, al detto quesito, a mio parere, l'associazione dovrebbe rispondere:

«Che non conviene togliere ogni tutela ai «Comuni di I classe, ma che invece sarebbe «bene limitarla ai soli atti che portano in«fluenza sull'avvenire, in quanto importano una «spesa od un impiego maggiore di 10,000 lire; «che se queste limitazioni non fossero accolte, «che almeno la seconda votazione fosse espe«rita a suffragi segreti.»

Tale opinione del relatore non fu accolta dall'Associazione che invece rispose al quesito affermativamente.

Nostra corrispondenza

Roma 13 marzo.

Ha fatto molta sensazione la vittoria dello Spaventa a Bergamo, malgrado che il Nicotera ci abbia messo tutto l'ardore del suo odio personale e tutti i mezzi di cui poteva, più o meno lecitamente, disporre a combattere un uomo, il di cui valore è così accresciuto dinanzi alla Nazione, e che se fosse stato ministro dell'interno avrebbe fatto un gran bene. Lo Spaventa all'ultima ora mandò a' suoi elettori una lettera programma, che venne considerata degna di un vero uomo di Stato. Egli è uno degli uomini destinati a rialzare il carattere della rappresentanza nazionale, ora disgraziatamente troppo depressa. Lo Spaventa ricevette congratulazioni da tutta l'Italia.

Peccato che nel sorteggio dei professori siano usciti due uomini di valore come il Berti ed il Messedaglia, i quali sono per le opere loro e per l'utile loro attività due illustrazioni della Camera. Si dice che il Berti rinunzi alla cattedra. Avremo dunque sette altri Collegi nei quali dovranno rifarsi le elezioni. Frattanto la Camera godrà un'altra volta della beatitudine di contare tra i suoi il famoso avv. Minervini, che approfittava della deputazione per i suoi affari (come tanti altri avvocati del resto) e per fare di quando in quando nelle sue comparse alcuni discorsi senza senso comune, sebbene molta piazzeschi; come abbiamo il vantaggio di avervi un Marani, che nella stessa Camera venne a vie di fatto contro al deputato Levi, distinto scrittore. Poco mancò poi che Cacodme non rimandasse anche l'avv. Torina, ora *latitante* perchè accusato di manutengolismo ai *maffiosi*, che fecero di tutto per allontanare il suo rivale e rimandarlo alla Camera. Scusate, se è poco!

Corre voce, che la malattia del Mancini sia tale da obbligarlo a lasciare il Ministero; e si dice che lo Zanardelli assumerebbe l'*interim* del portafoglio della grazia e giustizia, e che si troverebbe forse a miglior posto in quello. Il Correnti è ancora indeciso circa all'accettare la sua prebenda, temendo che il Senato emendi la legge delle incompatibilità, la quale, come dice la *Capitale*, è una *legge personale*. Egli non vorrebbe nemmeno sottoporsi alla rielezione, non essendo più sicuro di essere rieletto a Milano coll'aura nuova che spira.

-La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale si dice prossima a nominare il suo relatore. È da deplorarsi che in essa non ci sia, per la nota imparzialità del Crispi, alcun Veneto. Se c'era una legge, nella quale dovevano essere rappresentate tutte le regioni, dovendo essa basarsi sulla perfetta conoscenza delle condizioni locali, era appunto questa. Fecero bene le vostre Associazioni costituzionali a metterla allo studio. Ma è da attendersi, che Commissione o Ministero faranno le cose in fretta, perchè vogliono poter dire di avere fatto una riforma, sia poi incompleta e mal fatta, non importa. Tra le proposte che la Commissione farà si dice che proponga una Commissione di membri delle due Camere per correggere la circoscrizione amministrativa. Si doveva cominciare di lì.

Il *Diritto* fece una fiacca risposta all'articolo programma della *Opinione* sui *doveri della Opposizione*. Questa replica oggi colla solita moderazione, ma con quella stretta logica di chi ha la ragione per sè. Mai come ora vengono in mal punto i vanti della discorde Maggioranza: la quale non può di certo celebrare trionfalmente la sua venuta al potere, e comincia ad accorgersi anch'essa, che il paese non è più con lei, dacchè ha provato delle nuove delusioni.

Si annunciano nuove spese per l'esercito e la marina; e sarà anche bene, ma ciò non serve a mantenere il pareggio, nè permette di alleviare le tasse. Così pare che il Nicotera insista sulla ferrovia Eboli-Reggio; ed altre regioni, fra le quali certo il Veneto, vorranno pure avere le proprie. Poi, non si fabbricano i *pesatori* senza altre spese; e molto si dovrà spendere per preparare la legge della perequazione, sebbene sia per riuscire affatto illusoria ed ingiusta per voi, che dovrete continuar a pagare come prima, mentre altre regioni pagheranno pochissimo in vostro confronto.

Il foglio del Lazzaro, che è pure uno dei campioni della Sinistra, predice guai al Ministero, specialmente per la legge di *perequazione*, per cui temono di dover pagare di più i meridionali. Dice che i ministri fanno di tutto per iscontentare la Maggioranza, che i prefetti agiscono a danno del partito, che si va all'affarismo nella quistione ferroviaria, che si commettono delle ingiustizie nelle convenzioni marittime ecc. ecc. Predice insomma che quando i peccati de' Torriani avranno superate quelli de' Visconti, i 126 che votarono contro al Ministero nella legge delle incompatibilità diverranno duecento, ed allora sarà lo scoppio e la crisi avverrà.

Chi sa che allora non vedremo anche tra i ministri nuovi Lazzaro ed un Napodano qualunque! Tutto avviene quando si ha perso la bussola!

Ma ne duole per qualche amico vostro, e per il Friuli che conta un unico rappresentante nel Senato dal 1866 in poi; ma nemmeno questa volta la vasta ed importante vostra Provincia otterrà qualche altro senatore. Il Re, dopo le due numerose infornate fatte dal Ministero attuale, non trovò opportuno che se ne facesse una terza in meno di un anno. Non può un Ministero nell'ordine regolare abusare di questo mezzo per farsi un Senato di persone, le quali lo obbediscano servilmente in tutto. In poco tempo non ci possono essere poi tanti, i quali acquistino il merito di sedere in quella Camera, che deve fare controllo all'altra con più ponderati giudizii e fuori dall'azione delle passioni politiche momentanee. Se il Senato dovrà e potrà correggere le cattive leggi venutegli dalla Camera dei Deputati, come quelle degli abusi del Clero e l'altra delle incompatibilità parlamentari, tanto meglio.

ITALIA

Roma. Ci viene riferito che l'on. Correnti non sia ancora ben deciso ad accettare la carica di primo segretario degli Ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

— Si annuncia che varii fra i professori che furono dalla sorte esclusi dalla Camera dei deputati, abbiano già manifestato il proposito di rinunziare alle loro cattedre e di ripresentarsi agli elettori. *(Libertà)*

ESTERO

Austria. Si scrive da Zara: La sorte dei poveri rifugiati Bosnesi nel distretto di Knin non migliora punto. Al 20 dello scorso mese, nel solo villaggio di Kninskopolje, il tifo, il vajuolo e l'angina mieterono ben 11 vittime. Al 4 del mese corrente, gl'i. r. gendarmi trovarono sulla pubblica via due poveri rifugiati morti per freddo. I medici mancano, sono scarsi i sussidj del governo, ed il comitato di Knin e la carità dei privati non arrivano a sopperire ai grandi bisogni.

Francia. Il gruppo legittimista della Camera dei deputati si è adunato e ha preso la risoluzione seguente: In occasione delle parole pronunziate dal signor conte di Chambord, la destra della Camera dei deputati, nella sua ultima riunione, ha affermato di nuovo la risoluzione di raddoppiar d'energia nella difesa dei suoi principii religiosi e politici sul terreno dell'ordine sociale.

Germania. Si scrive da Monaco: I fallimenti si succedono, e l'anno scorso se ne ebbero in Baviera 173 in confronto dei 135 dell'anno 1875; inoltre è da notarsi che, nell'anno decorso, i fallimenti colpirono l'alto commercio, mentre nel 1875 la massima parte venne dal piccolo commercio. Questo ci mostra chiaramente lo stato critico del nostro commercio, che ora si fa ancora più triste pel diffondersi della peste bovina. Essa infatti ci circonda; è comparsa a Radeberg, Freiberg e Chemnitz, e pare che tutte le misure necessarie più rigorose non valgano a circoscrivere il morbo.

Turchia. Si ha Costantinopoli, che il ministro della marina tenne un gran consiglio cogli ufficiali della flotta, e si deliberò di richiamare sotto le armi tutte le riserve, perchè l'armata di mare sia pronta a qualunque evento. La rottura delle trattative di pace col Montenegro è ritenuta quasi come certa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 44) contiene:

319. *Concorso a due posti di maestro.* — A tutto il 10 aprile p. v. presso il Municicipio di Trivignano è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare di Trivignano, collo stipendio di l. 550, ed a quello di maestro nella Frazione di Clauiano coll'annuo stipendio di l. 500. I detti stipendii saranno aumentati del decimo prescritto dalla legge 9 luglio 1876.

320. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 22 marzo presso il Municipio di Socchieve scade il termine utile per presentare le domande di concorso a quella Esattoria comunale pel quinquennio 1878-1882. La nomina verrà fatta mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2 per cento tanto per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali che per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi: l. 11,800.

321. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 21 marzo presso il Municipio di Forni di Sopra scade il termine utile per presentare le domande di concorso a quella Esattoria comunale pel quinquennio 1878-1882. La nomina sarà fatta mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 2.95 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, e non maggiore del 2.90 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi: l. 13,500.

322. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 25 marzo presso l'Ufficio municipale di Comegliano scade il termine utile per presentare le domande di concorso all'Esattoria consorziale dei Comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Comegliano, Ravascletto, Prato Carnico ed Ovaro, pel quinquennio 1878-1882. La nomina verrà fatta mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 2 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, nonchè delle altre rendite dei suddetti Comuni. Cauzione da prestarsi: l. 36,200.

323. *Citazione di pagamento.* — A richiesta della commissione dei creditori di Pellegrini Giovanni di Giov. Batt. di qui, l'usciere della Pretura del I mandamento di Udine cita la ditta Giorgacopulo Mosconi e Comp. di Trieste a comparire avanti la detta Pretura nel giorno 30 aprile p. v. per giudizio di pagamento di lire 795.78 ed accessori.

324. *Vendita di beni immobili.* — Ad istanza della Commissione amministrativa della Casa degli Esposti in Venezia in confronto al dott. Angelo Zanardini residente in Milano, avrà luogo nel giorno 24 aprile, presso il Tribunale di Pordenone, l'asta di alcuni beni immobili, situati nei Comuni di Cordovado e di Bagnarola.

325. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 24 marzo presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra la casa sita in Via Cavour di questa città, al n. 28 bleu, espropriata al sig. Antonio Mercanti, e provvisoriamente deliberata al sig. Giacomo Bearzi fu Valentino per il prezzo di l. 9700.

326. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 24 marzo presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra la casa sita in Via Cavour di questa città al n. 1671 di mappa, espropriata al sig. Antonio Mercanti, e provvisoriamente deliberata al sig. Giacomo Bearzi fu Valentino per il prezzo di l. 1100.

(Continua).

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 12 marzo 1877.

— Resa esecutoria dal R. Prefetto la deliberazione 6 corrente, colla quale il Consiglio provinciale nominò a membri effettivi della Deputazione i signori Billia avv. Paolo, Rota co. dott. Giuseppe e Dorigo Isidoro, in sostituzione dei rinunciatarj Orsetti avv. Giacomo e Fabris nob. dott. Nicolò, e del defunto nob. Monti Giuseppe, vennero invitati i nuovi eletti ad assumere le relative mansioni.

— Trasmise al R. Prefetto pel visto esecutorio la deliberazione 6 corrente colla quale il Consiglio provinciale prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione sulle domande dei Comuni di Bordano, Castel del Monte, Maniago, Fanna, Cavasso, Lusevera, Platischis e Vito d'Asio per ottenere dal Governo un sussidio per la costruzione di strade obbligatorie.

— Come sopra la deliberazione 6 corrente con cui il Consiglio provinciale prese atto della nomina fatta d'urgenza dalla Deputazione del sig. Biasutti avv. Pietro a membro della Commissione pel conferimento dei Banchi del Lotto per l'anno 1877.

— Come sopra la Deliberazione 6 corrente con cui il Consiglio prese atto della nomina fatta d'urgenza dalla Deputazione provinciale dei due membri della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte della Provincia nelle persone dei signori Beretta co. Fabio e Joppi dott. Vincenzo.

— La Deputazione provinciale con deliberazione 9 febbraio 1874 n. 677, allo scopo di giovare ad un grande interesse di non poche Comuni della Provincia, statuiva di assoggettare agli studj e risoluzioni del reputato consulente cav. avv. dott. Antonio Mosca di Milano i sequesiti:

1. È procedibile presso il giudice ordinario la domanda dei Comuni al Governo Nazionale che si sostituiva alla precedente amministrazione di pagamento delle somministrazioni da essi fatte all'esercito Austriaco in forza della Notificazione Luogotenenziale 25 giugno 1866 prima della cessione delle Provincie Venete alla Francia, e prima dell'armistizio di Cormons?

2. È aperto l'adito ai Comuni presso i Tribunali per ripetere dal Governo Nazionale il pagamento delle somministrazioni dai medesimi fatte al Governo Austriaco dopo la cessione del Veneto alla Francia e nel periodo della rioccupazione militare straniera per effetto dell'armistizio di Cormons?

Il detto Avvocato col pregievole voto 30 gennaro p. p. dichiarò essere fondata in diritto l'azione che i Comuni intendono di esercitare in confronto del Governo Nazionale per ripetere il pagamento delle prestazioni fatte all'esercito Austriaco nell'anno 1866, e potersi far valere l'azione medesima avanti i Tribunali ordinari, perlocchè sarebbe bene che i Comuni interessati si unissero in Consorzio trattandosi di unità di titolo e di identica natura di fatti.

Nell'odierna seduta, la Deputazione, tenuto a notizia il voto, deliberò di farlo stampare e diramare a tutti i Comuni interessati, riservandosi di far conoscere in seguito la quota di spesa incombente a cadaun Comune anticipata dalla Provincia.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici approvò la costruzione delle opere murali e strade d'accesso del nuovo Ponte sul Torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago, secondo il progetto dell'Ingegnere Capo Rinaldi e chiese alcune dilucidazioni in riguardo alle opere in ferro.

La Deputazione Provinciale avendo offerto le chieste informazioni, preoccupata di procurare lavoro alla classe indigente dispose tosto il tracciamento dei lavori, l'espropriazione dei terreni, nonchè le pratiche necessarie per l'asta pubblica, onde dar tosto mano ai lavori murali suddetti ed alle strade di accesso.

— Sopra l'istanza 12 febbrajo p. p. presentata dall'ex Medico di Pordenone Bearzi dott. Giovanni tendente ad ottenere la rettificazione delle somme versate da 1 luglio 1860 a 30 giugno 1866 ai riguardi della pensione, la Deputazione statuì di assoggettare la domanda al Consiglio Provinciale con favorevole proposta.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1379 a favore della Ditta Jacob e Colmegna per stampa degli atti 1876 del Consiglio Provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di fiorini 80.80 a favore del Manicomio di Niedernhardt presso Linz pel mentecatto Traghetti Liberale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 42 affari; dei quali N. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 7 riflettenti le Opere Pie; e N. 6 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale
G. Groppleró.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Anniversario. Jeri, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di S. A. R. il principe Umberto, le bandiere nazionali ondeggiavano al vento dalle finestre dando alla città un aspetto festoso. Nel Duomo fu celebrata la Messa e cantato il *Tedeum*; e in Piazza d'Armi ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione. Nel pomeriggio la Banda Municipale fece udire in Mercatovecchio scelti e variati concerti, e la giornata si chiuse con l'illuminazione delle Caserme e del Castello e con una brillante serata al Sociale, che a cura del Municipio era stato illuminato a giorno.

Associazione Costituzionale Friulana. Il Comitato, incaricato dello studio della proposta Legge Comunale e Provinciale, è convocato per la prossima Domenica, nella solita Sala della Società agraria, alle ore 11 1/2, per udire la lettera della Relazione generale fatta sopra quel progetto di legge e deliberare in proposito.

Teatro Sociale. Ieri, come è detto più sopra, città imbandierata, riviste militari, musica, *Te Deum* in Duomo e finalmente teatro di gala.

La *gala* c'era, perchè le belle signore si erano fatte più belle, massimamente quelle che non erano chiazzate il volto per la cipria male o soverchiamente distribuita, e per la rappresentazione scelta. Eravamo tra imperatori, re, regine e principesse, cui la commedia aulica dei *racconti della regina di Navarra* ci facevano sfilare dinanzi con grande lusso di vesti da destare l'ammirazione delle signore.

Era insomma una rappresentazione affatto opportuna per l'anniversario del *quattordici marzo*. Francesco primo potè dire le sue parole sacramentali: *Tutto è perduto, fuorchè l'onore*, e confermare l'integrità della Francia, ciocchè non fu dato nel 1870. Carlo V, sebbene fosse un gran politicone, è stato circuito dalle astuzie della Margherita sorella di Francesco, che si mostrò davvero grande diplomatica.

Non si può a meno di pensare oggi, che sul trono di Carlo V, sebbene per poco, ci fu anche un figlio di Vittorio Emanuele di Savoia, e che l'Italia sacrificata dall'alleanza dell'imperatore Carlo col papa Clemente, nemici entrambi della sua libertà, fu spinta da costoro sulle vie della decadenza; ma che ora essa si è liberata dal papato e dall'impero ed è padrona di sè, colla dinastia di Savoia alla testa.

Perdono: Era una rappresentazione politica.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nelle prossime sere:

Giovedì 15. *Supplizio di Tantalo*, di Marenco. (con Farsa).

Venerdì 16. *Virginia*, di Muratori. *Aquazzoni di montagna*, di Giacosa, (**nuovissima**).

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur*, di Scribe. (con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d'amore*, di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *I domino color di rosa*, di Delacour e Hennequin, (**nuovissima**).

Arresti. Nella sera del 13 andante le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono in Udine certa G. T. di Laipacco per oziosità e vagabondaggio; e ieri sera un tale S. L. di Udine per disordini, minaccie a mano armata e rivolta alla forza pubblica.

Ferite. I RR. Carabinieri arrestarono il 4 corr. certo M. A. di Claut per ferimento grave prodotto in rissa a B. F. di detto luogo.

— Altro ferimento avvenne nel 9 corrente in danno di certo C. G. per opera di B. G. ambidue da Savogna.

Furti. Nella notte del 6 corr. ignoti ladri, sforzata la porta d'ingresso, entrarono nella Chiesa della Madonna nelle vicinanze di Corno di Rosazzo, e vi rubarono circa l. 6.50 che erano custodite nella cassetta delle elemosine.

— Nella notte dell'11 furono commessi i seguenti furti: di 2 galline in danno di Romanin Angelo di Cordenons ad opera di ladri ignoti; di l. 9 in danaro, sapone e pane in danno di Filippuzzi Domenico di Zoppola, ad opera del pregiudicato T. N. di detto luogo, stato arrestato nella flagranza dal derubato.

Cavalli stalloni. Da un avviso pubblicato dalla Direzione del deposito cavalli stalloni di Ferrara risulta che presso la stazione di monta in Udine (cavallo «Teufik», orientale puro sangue con qualità riproduttiva per tiro e sella) il principio della monta avrà luogo il 29 marzo per terminare il 6 luglio prossimo.

Lo stesso termine è stabilito anche per la stazione di Pordenone (cavallo «Young-Denmak» inglese Roadster per sella e tiro, trottatore e cavallo «Osiry» orientale puro sangue, per sella).

La tassa è di lire 12, essendo tutti i detti cavalli della 3.a categoria di tassa.

Dallo stesso avviso togliamo poi le seguenti avvertenze:

L'orario di monta presso le stazioni, salvo casi eccezionali, sarà regolato come in appresso:

Dal principio della monta al 15 maggio: Mattina dalle ore 7 alle 9; Sera dalle 2 alle 4.

Dal 16 maggio al termine della monta: Mattina dalle ore 6 alle 8; Sera dalle ore 5 alle 7.

Le Stazioni di monta sono al servizio del pubblico e chiunque ha diritto di presentare, mediante pagamento delle rispettive tasse di monta, le proprie giumente al salto degli stalloni dello Stato.

Per l'iscrizione delle cavalle, fissazione dei turni dei salti, pel distacco delle bollette, per le denuncie pulledri o per altre occorrenze dirigersi ai signori Guarda-Stalloni.

Ogni bolletta dev'essere munita di marca da bollo da centesimi 5, e dà diritto a quattro salti; se però nel mese di giugno talune cavalle tornassero in calore, potranno avere luogo altri due salti, ove gli Stalloni non fossero impegnati.

Atto di ringraziamento. La famiglia del defunto Antonio Zanutta ringrazia tutti quei pietosi, che contribuirono ad onorarne la memoria nel suo trasporto funebre.

FATTI VARII

Volontari d'un anno. Il ministero della guerra sta per pubblicare una nuova istruzione completa per i volontari di un anno. In essa si prescrive che l'arruolamento sia aperto una volta all'anno nei reggimenti e non più ai distretti. Le domande d'ammissione si dovranno presentare in giugno; la visita, gli esami e l'arruolamento avranno luogo in luglio. Subito dopo arruolati, i giovani se ne vanno in congedo illimitato fino al 1 novembre successivo, epoca nella quale devono presentarsi per incominciare l'anno di servizio.

Il petrolio a buon mercato. Alcuni sostengono che in breve il petrolio ribasserà sensibilmente di prezzo; altri invece lo negano. Ma stando al *Movimento* di Genova pare che la ragione l'abbiano i primi. Egli dice che questo ribasso non deve punto meravigliare, se si pensa all'enorme quantità di petrolio che la Pensilvania produce: 30 mila botti al giorno! (Che ci sia uno zero di più?) Nè è tanto meno a meravigliarne, soggiunge quel foglio, se si pensa che ora, mercè nuovi trovati che si stanno sperimentando, il liquido si potrà condurre in lunghi tubi dalle sorgenti petrolifere ai truogoli di raffinamento, e poi in altri tubi lunghi decine di miglia, ai magazzini ed ai luoghi d'imbarco. Furono già messi a posto più di 250 miglia di tubi sotterranei, con pompe di 15 in 15 miglia che aspirano il liquido e gli danno nuovo impulso perchè corra più lungi.

Il cap. Boyton. La *Gazz. d'Italia* ha da Messina in data 10 corrente:

Il capitano Boyton ha voluto eseguire ad ogni costo questa mattina, e malgrado il pericolo dei dei pesci-cani, la traversata dello stretto. Il mare era agitatissimo. Il capitano si è messo in mare col suo apparecchio a Reggio verso le ore 7 ant. ed ha toccato il porto di Messina verso le 11 e 1/2 ant., ove fu accolto festosamente da una gran folla di popolo. Durante il tragitto fu una volta assalito da un pesce-cane, ma riuscì a fugarlo e rimase illeso.

L'ecclissi a Costantinopoli. Può darsi che la costituzione operi miracoli, ma, se in tutte le cose i Turchi sono avanti come in fatto di cognizioni astronomiche, non ci vorrà meno di un miracolo e grosso per condurli al livello della civiltà europea. L'ecclissi lunare del 27 scorso ha dato occasione di constatare che i Turchi hanno sempre su questo fenomeno idee per lo meno singolari. Essi sono nella ferma credenza che sia prodotto da un dragone, il quale si getta sulla luna e cerca di divorarla. Ora i Turchi hanno per quell'astro una venerazione particolare. Il loro stemma e simbolo non è una mezzaluna e una stella? Questo combattimento del dragone contro la luna offre dunque per loro un interesse speciale. Ond'è che tutti fanno il possibile per recare aiuto all'astro protettore della Turchia. Appena il fenomeno si manifesta, i Turchi escono in folla dalle loro case: chi tira fucilate, chi scarica il revolver; questi picchia a colpi raddoppiati su una casseruola; quelli fa risuonare il timpano di cui è armato. I *muezzin* salgono

ui minareti e le loro voci più o meno armo-iose invocano il soccorso d'Allah e del suo pro-ta pel trionfo della luna. Le torme dei cani lle strade, spaventate da questo insolito bac-no, corrono abbaiando furiosamente. Tale è lo ettacolo che offrivano i quartieri turchi durante ecclissi. Appena essa fu terminata, gli attori questa scena straordinaria sono tornati a casa po essersi scambiati un'infinita di congratula-oni sull'efficacia del concorso da essi prestato la luna nella lotta contro il dragone.

Il corrispondente del *Temps*, che ci reca que-i particolari, fa osservare che non à soltanto popolo che sia ignorante a questo punto. Le lassi così dette intelligenti non sono a Stam-bul più avanti dei reietti della fortuna. Su cento mpiegati della Sublime Porta, vale a dire dei inisteri, novantacinque almeno si contentano pieno di questa spiegazione delle ecclissi lunari.

Un' importante scoperta fu fatta a que-i giorni dalla Questura di Venezia, la quale iunse a conoscere e ad arrestare i ladri che ella notte del 28 gennaio decorso avevano ru-ato nella casa della signora Caterina Tommaseo 42 cuponi da fiorini 21 austriaci l'uno e varii ffetti d'oro e d'argento per la somma comples-iva di lire 10 mila. In Campo di Marte furone rovati, sepolti presso un albero, 112 di detti uponi racchiusi in un fiaschetto di vetro.

Una colonia al Polo! Sembra cosa non era, eppure è così; un *bill* presentato al ongresso degli Stati-Uniti dimanda un sussidio i 50,000 dollari per una colonia, che vuole tabilirsi a 400 miglia dal Polo Nord!

L'iniziatore del progetto è il capitano How-ate, il cui scopo è di avvezzare ai freddi del-ultimo Nord una quantità di persone e man-arle poi alla spicciolata alla ricerca del mar ibero polare.

Un telegramma da Washington annunzia che l comitato di marina si è espresso favorevol-mente al progetto.

CORRIERE DEL MATTINO

La missione del generale Ignatieff è oggi po-ta in piena luce. Egli ha l'incarico di far fir-mare dalle Potenze un protocollo il quale rias-uma le domande delle stesse alla Turchia ed ngiunga a questa di attuare le riforme entro due mesi. Spirato inutilmente un tal termine, e Potenze non sarebbero punto costrette ad gire collettivamente contro la Porta, ma «do-vrebbero permettere l'intervento armato di una o più delle potenze firmatarie del proto-collo».

Quand'anche il gabinetto inglese non volesse associarsi a questo passo, pare che la Russia sia ora decisa ad agire. La spinge all'azione anche l'impossibilità di tener più a lungo in armi il grosso esercito accampato al sud e ne la incoraggia l'approvazione della Germania.

«Si può affermare fin d'ora, scrive il corri-spondente berlinese della *Polit. Correspondenz*, che il gen. Ignatieff attinse ai suoi colloqui con Bismark la convinzione che la Russia *sotto qualunque condizione* può contare sull'appog-gio morale del suo vicino ed alleato germanico e sull'influenza del medesimo presso le potenze ad esso amiche. Il principe Bismarck ade-risce, *senza riserva* alle giuste domande del governo russo».

Come commento a tutto ciò, il principe del Montenegro ha ordinato che col 21 corrente vengano riprese le ostilità, se per quell'epoca i suoi rappresentanti non si saranno accordati coi turchi, e il principe di Rumenia ordina la for-mazione di due nuovi reggimenti d'artiglieria.

Nella nuova fase in cui sta per entrare la questione orientale, l'Austria prenderà essa una parte attiva? Nessuno potrebbe ancora affer-marlo. Tuttavia è notevole quanto si scrive in proposito da Belgrado al *Times*. Ecco le sue parole: Informazioni ricevute qui dalla Bosnia mostrano che i preparativi per resistere a un anticipato movimento d'invasione dell'Austria sono attivamente continuati in quella provincia e nell'Erzegovina. Venti battaglioni turchi pro-venienti da Salonicco sono ora in marcia.

A Parigi da alcuni giorni ha luogo un vivo scambio di vedute fra i rispettivi delegati delle due parti per la rinnovazione dei trattati che regolano i rapporti commerciali fra l'Inghilterra e la Francia. In quanto al trattato franco-ita-liano, esso si prorogherebbe sino all'anno vegnente.

Occupandosi il Parlamento germanico del bi-lancio dell'impero, fu chiesta da parecchi ora-tori una riforma del sistema tributario; ad esso rispose il principe di Bismark che il governo medita già una riforma simile, specialmente per quanto concerne le imposte indirette.

— Il governo ha pregato l'onor. Luzzatti di riprendere col governo francese le negoziazioni intraprese e poi interrotte pei trattati di com-mercio. *(Italie)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. *(Reichstag.)* Bismarck dichiarò nuovamente che l'istituzione d'un Ministero dell'Impero non è opportuna; d'altronde anche i ministri imperiali dipenderebbero dall'Impera-tore, che ha sempre un voto decisivo.

Brusselles 13. Il corrispondente parigino dell'*Independance* ebbe un colloquio con Igna-tieff; questi disse ch'è munito di pieni poteri e ch'è contrario al termine d'un anno per l'e-secuzione delle riforme. Se la Turchia non ese-guisse le riforme, l'accordo delle Potenze non le obbligherebbe ad intervenire ma le obbligher-ebbe a non opporsi all'intervento d'una o più Potenze. Se l'Inghilterra accettasse, anche par-zialmente, di entrare in trattative Ignatieff con-tinuerebbe i negozianti; ma la Russia vuole una sanzione immediata perchè non può conservare il suo esercito senza utilizzarlo.

Londra 13. *(Camera dei Lordi).* Derby, ri-spondendo a Granville, confermò che esistono trattative sulla questione orientale. Spera di po-ter fra breve fare comunicazioni; ma le trattive non sono ancora a tale punto da poter giustifi-care attualmente una comunicazione.

Camera dei comuni. Northote rispondendo ad Hartington, dice che il Governo esaminerà seria-mente le proposte russe.

Costantinopoli. 13. Dicesi che il Governo, non volendo assumersi la responsabilità della de-cisione riguardo al Montenegro, progetterebbe di sottoporre la questione al gran Consiglio o al Parlamento.

Roma. I dep. Fambri, Varè, Cavalletto, Maldini, Restelli, Parenzo, Bertani, Codronchi ed Alvisi ripresentarono il progetto di legge per la riam-missione in tempo utile a far valere il diritto alla pensione, ad onta dell'interruzione del ser-vizio per causa politica.

Londra 14. Secondo il *Times* il protocollo finale proposto da Ignatieff stabilirebbe che le potenze si riservano il diritto di discutere sul-l'azione da imprendersi qualora la Porta non a-dempisse i suoi obblighi relativamente alle ri-forme.

Brusselles 14. Nel colloquio col corrispon-dente da Parigi dell'*Indèpendance*, Ignatieff si esternò favorevolmente sulla decisione che si attende dall'Inghilterra: aver l'Inghilterra, rifiu-tando il memerandum di Berlino, provocata la guerra turco-serba, per cui non vorrà ora col rifiuto di sanzionare i lavori della conferenza assumere una nuova responsabilità.

Berlino 14. La *Gazzetta Nazionale* annun-zia che Hoich, capo dell'ammiragliato, è dimis-sionario. L'Imperatore non ha ancora preso al-cuna decisione,

Londra 14. Il linguaggio dei giornali in-glesi fa prevedere che l'Inghilterra accetterà le proposte russe, forse con alcune riserve, che non impedirebbero alla Russia di disarmare. Il *Times* constata che le proposte russe si consi-derano dalle altre Potenze come moderate. Le difficoltà persistono fra la Turchia e il Monte-negro, persistendo entrambi nelle reciproche pretese.

Londra 14. Il *Times* dice che l'era è ve-ramente giunta per la crisi della questione; non fu mai fatta alcuna comunicazione più impor-tante di quella d'Ignatieff e di Schuvaloff; la comunicazione reca che se l'Inghilterra e le al-tre Potenze vogliono mettersi d'accordo per mantenere le proposte della Conferenza e insi-stere affinchè si accettino dalla Porta, la Rus-sia allora, operando d'accordo colle Potenze, farà cessare la mobilizzazione dell'esercito. Il *Mor-ning post* dice che il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri, deve essere seguito da un altro, e forse da parecchi. Havvi grande probabilità di un accomodamento soddisfacente. Lo *Standard* ha da Vienna che il Principe del Montenegro ordinò di ricominciare le ostilità il 21 corrente, se per quel giorno la pace non è conchiusa.

Atene 13. (Camera). In una questione di Gabinetto, provocata da Deligiorgis, il Ministe-ro riportò vittoria, con 75 voti contro 72. I partiti Zaimis e Tricupis appoggiarono il Go-verno, il solo partito Comunduros votò contro.

Bucarest 14. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il Decreto del Principe che ordina la formazio-ne di due nuovi reggimenti d'artiglieria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei deputati). Leggesi la relazione intorno all'elezione di Nizza Mon-ferrato nella quale conchiusesi per l'annulla-mento della proclamazione a deputato di Bigliani fatta dalla sezione principale del collegio e colla dichiarazione essere stato validamente eletto Bertolini nello scrutinio primo.

Queste conclusioni, combattute da Panattoni, sostenute da Toscanelli e Fossa, sono approvate dalla Camera.

Vengono approvati senza discussione i due seguenti progetti di legge: Aggregazione del Comune dell'isola di Sant'Antonio al Manda-mento di Sale, e resoconto del consuntivo ge-nerale dell'esercizio 73.

Per questo secondo progetto e da alcune os-servazioni fatte dalla commissione nella rela-zione, Depretis prende argomento a dichiarare che le riforme desiderate nella contabilità di Stato furono studiate, e saranno presentate alla Camera nella prossima settimana, quando egli farà la esposizione finanziaria.

Domani si terrà Comitato segreto per conti-nuare la discussione del bilancio interno della Camera.

Il presidente nello annunziarlo soggiunge che per indisposizione di Mancini non potendosi trattare di alcuni progetti relativi al suo mi-nistero, e d'altronde i dodici relatori già no-minati indugiando a presentare i loro rap-porti, manca la materia per tenere seduta pubblica.

Costantinopoli 14. Il generale Ahme-thamedi, comandante di Silistria fu nominato ministro di polizia in luogo di Omerfeizi che fu destituito.

Parigi 14. Il *Journal des Debats* pubblica un telegramma da Londra in data 14 marzo nel quale si afferma da buona fonte che il con-siglio dei ministri ieri approvò in massima l'i-dea del protocollo da firmarsi dalle sei grandi potenze e che Derby e Schuvaloff ne discutono la redazione.

Parigi 14. La risposta dell'Inghilterra è attesa domani e credesi che sarà favorevole, Ignatieff conferì stamane con Decazes e pran-zerà stassera all'ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* assicura che il gabinetto inglese accettò in massima il protocollo della Russia presentato da Schuvaloff, e che sollevò soltanto alcune difficoltà sulla redazione di due frasi. Credesi che Ignatieff acconsentirà alle modi-ficazioni domandate. Ignatieff prolunga il suo soggiorno a Parigi sperando un esito favo-revole.

Vienna 14. I giornali ufficiosi combattono le esigenze del Montenegro, specialmente quelle riguardanti un aumento di territorio.

Roma 14. In occasione dell'anniversario del re e del principe Umberto ebbe luogo la rivista militare della guarnigione passata da Umberto, seguito da brillante stato maggiore, dall'amba-sciatore Keudell, e dagli addetti militari esteri; la principessa Margherita vi assisteva.

Torino 14. All'accademia militare fu inau-gurata la lapide commemorativa degli ufficiali ed allievi dell'accademia morti nelle patrie bat-taglie dal 1859 al 70.

Notizie Commerciali

Sete. *Milano 13 marzo.* — Insistettero le domande di greggie, ma, per quanto si sappia, pochissimo venne operato. Venne però notificato venduto altro lotto di greggie della Società se-rica di Valcamonica (Breno) 8|10 a L. 97.50.

Intorno alla vendita della greggia Cremonese 9|11 che ieri si diceva venduta a L. 96, da ul-teriori informazioni avute risulta che il vero prezzo ottenuto fu di L. 95, e come tale dichiarato.

Cereali. *Napoli 10 marzo* — Nessun affare in grani da potere stabilire un prezzo per pronto e futuro. Grani teneri maioriche di Puglie del corrente raccolo a *Barletta* per contanti L. 22.41, per marzo L. 22.41, pel 10 settembre L. 22.41; avena a *Barletta* del 10 settembre L. 8.80, a *Taranto* L. 8.42.

— *Novara 12 marzo* — Mercato con qualche poco di risveglio nei risi e qualche piccolo au-mento.

Meliga e segale con fermezza, avena in calma. Frumenti ancora trascurati.

Riso nostrano	da L.	29 —	a	30.65
Segale	»	13.35	»	14 —
Meliga	»	12.65	»	14 —
Avena, fuori dazio	»	9.25	»	9.50

Olii d'oliva. *Napoli 10 marzo.* — Si fece qualche partita di Gioia disponibile; il rimanente è senza affari, in causa della liquidazione oggi incominciata.

Gallipoli per contante L. 103, per il 10 marzo L. 103, per il 10 maggio L. 104; Gioia per con-tanti L. 103.07, per il 10 marzo L. 103.07, per il 10 maggio L. 104.02

Burro. *Brescia 12 marzo.* — I prezzi pra-ticati pel burro di qualità fina furono di L. 2.30, 2.35, 2.40 e 2.44 al chilog. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.70	»	16.50
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 marzo

Austriache	375.—	Azioni	244.50
Lombarde	134.—	Italiano	—.—

PARIGI, 13 marzo

Rend. franc. 3 0[0	73.72	Obblig. ferr. Romane	242.—
» » 5 0[0	107.32	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.75	Londra vista	25.14.[—
Ferr. lomb.ven.	172.—	Cambio Italia	7 7[7
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	96.5[16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

LONDRA 13 marzo

Inglese	96.3[8 a —.—	Spagnuolo	11.3[8 a —.—
Italiano	72.1[4 a —.—	Turco	12.[— a —.—

VENEZIA, 14 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.50 — a 78.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47	»	2.48.[

Banconote austriache	»	2.19[12	»	2.19.3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.50	a L.	78.60
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	76.35	»	76.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	219.50	»	219.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 14 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.85.[—	5.86.[—
Da 20 franchi	»	9.88.1[2	9.89.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	111.25.[—	111.75.[—
idem da 1[4 di f.	»	—.—.[—	—.—.[—

VIENNA		dal 13	al 14 marzo
Metalliche 5 per cento	fior.	62.90	63.80
Prestito Nazionale	»	67.75	67.80
detto in oro	»	74.45	74.65
detto del 1860	»	109.—	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	148.80	149.80
Londra per 10 lire sterline	»	123.75	123.75
Argento	»	112.35	112.10
Da 20 franchi	»	9.89.[—	9.87.1[2
Zecchini imperiali	»	5.85.[—	5.85.[—
100 Marche Imper.	»	60.75	60.70

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.6	766.4	748.0
Umidità relativa	52	41	60
Stato del Cielo	quasi ser.	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	O.S.O.	E.
Vento velocità chil.	0	5	2
Termometro centigrado	3.4	9.5	4.1

Temperatura { massima 10.8 / minima —1.8

Temperatura minima all'aperto —5.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 165

PROVINCIA DI UDINE **MAND. DI S. VITO**

COMUNE DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Avviso di concorso

A tutto 20 Aprile prossimo venturo è aperto il concorso al posto di *Levatrice* in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 260.00

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

S. Martino li 15 Marzo 1877.

IL SINDACO
A. TONELLO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** saminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarine presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci